AZIONE CATTOLICA

DELEGAZIONE REGIONALE
PIEMONTE-
VALLE D'AOSTA

GRUPPO FEDE/POLITICA



Costruire la Città

Servizio di Documentazione

n.76 / novembre 2026

Dal rapporto Caritas 2026

La misura dell'invisibile

Il 48,2 percento di chi chiede e riceve aiuti alimentari alla Caritas è in contatto da almeno tre anni; in un decennio le persone con problemi sanitari sono aumentati del 69,4 per cento. Sono alcuni dati del «Rapporto povertà e risorse» 2026, relativi al 2025, che aiutano a comprendere come la povertà sia una condizione dalla quale diventa sempre più difficile, quasi impossibile, uscire.

Caritas diffonde cifre e riflessioni alla vigilia della X **Giornata mondiale dei poveri** di domenica 15 novembre. Nell'arco di 30 anni vi sono state stagioni molto diverse. Negli anni Novanta la povertà era associata a situazioni di **marginalità** estrema; oggi è **diffusa** a famiglie e gruppi sociali un tempo meno esposti, «dal lavoro povero all'aumento delle persone anziane che chiedono aiuto; dalle crisi economiche alle nuove fragilità prodotte dall' intreccio tra precarietà lavorativa, difficoltà abitative, salute e indebolimento delle relazioni».

«**Osservare**» significa riconoscere le persone che rischiano di rimanere invisibili, comprenderne le condizioni di vita e **assumere la responsabilità** per affrontare le povertà di oggi. Tra le oltre 282.000 persone sostenute dalla Caritas in Italia vi sono anche famiglie con figli e lavoratori il cui **reddito** non è sufficiente a garantire le necessità quotidiane. Un'altra dimensione sempre più rilevante riguarda la **salute**. Il 16% per cento delle persone manifesta fragilità sanitarie o richieste di aiuto legate alle cure. Così 110 ambulatori e studi medici in 89 diocesi italiane hanno assistito 30.675 persone. Altre cifre sono allarmanti: nel 2025 oltre 5,6 milioni di persone hanno rinunciato a visite o accertamenti diagnostici.

«La povertà non riguarda solo ciò che manca nel presente, ma anche le **possibilità** che vengono progressivamente compromesse: curarsi, lavorare, abitare dignitosamente, costruire relazioni, scegliere il futuro». E «anche nelle situazioni di maggiore fragilità esistono capacità, competenze, relazioni e opportunità che possono essere riconosciute e valorizzate». [segue a pag.4]

Pier Giuseppe Accornero

IN PRIMO PIANO

Dalla preghiera dell'attesa all'impegno per la pace



- Il rapporto Caritas 2026
- Concilio, corresponsabilità e comunità sinodali
- Dalle diocesi: Fossano, Asti, Torino, Novara, Alba, Mondovì, Vercelli, Acqui
- Democrazia e tecnologia
- Sulle proteste degli studenti (MSAC)
- Condizione giovanile
- Testimoni: don Arnaldo Bigio
- Testimoni: Vittorio Bachelet
- Provocati dalla realtà –Incontro di Albiano
- Parola e Politica- Bibbia e Costituzione
- Europa

Il servizio di documentazione curato dall'AC regionale è pubblicato in collaborazione con l'UFFICIO REGIONALE PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO della CEP e l'Associazione AMICI DELL'UNIVERSITÀ

Giornate
Mons. Sebastiano Dho

OGNUNO AL SUO POSTO, NESSUNO FUORI POSTO

**Non pochi che fanno tutto,
ma molti che fanno poco.**

"Ognuno al suo posto, nessuno fuori posto" è stato il titolo dell'incontro che la Delegazione regionale e l'Ac di Cuneo-Fossano hanno organizzato Venerdì 6 Novembre a Fossano nell'ambito delle Giornate dedicate a Mons. Sebastiano Dho.

L'incontro si è svolto alla presenza di Matteo Massaia e di una parte significativa della delegazione regionale e delle Presidenze delle Associazioni diocesane del Cuneese. Dopo un breve saluto del Vescovo mons. Del Bosco e del Preside dell'Issr delle Diocesi Cuneesi don Carlo Cravero (che ha ospitato l'incontro), il Presidente diocesano di Cuneo Fossano, **Michele Abrate** ha introdotto l'incontro la cui conduzione è stata affidata a **Pina De Simone** docente incaricata alla Pontificia Università Lateranense e con un ruolo importante nell'ambito della Assemblea incaricata del Sinodo della Chiesa italiana

Di questa esperienza Pina de Simone ha illustrato il percorso mettendo in evidenza i passaggi più importanti e quelli critici soprattutto in relazione alla declinazione pratica che il tema della **CORRESPONSABILITÀ** continua ad avere nonostante i 60 anni intercorsi dalla conclusione del Concilio ecumenico Vaticano II.

Il dibattito si è concentrato soprattutto su questo punto mettendo in particolare evidenza le ricadute molto deboli che il dibattito sui temi sinodali (nazionali ma anche diocesani) ha avuto ed ha tuttora a livello di base (parrocchiale). In breve: ***"Solo le scelte maturate insieme, nel confronto reciproco, portano ad un cammino responsabile"***

Questo a fronte di una **trasformazione culturale** che sta sempre più caratterizzando l'esperienza religiosa come esperienza individuale e ai mutamenti strutturali e organizzativi in cui, a fronte della riduzione e dell'invecchiamento dei sacerdoti, sono oggi impegnate le Diocesi soprattutto nel Nord del Paese.

CHIESA

Concilio, corresponsabilità e comunità sinodali



Dal convegno di Fossano dedicato alla attualità della testimonianza di mons. Dho, sono emersi spunti preziosi che riecheggiano sollecitazioni già emerse nelle precedenti "Giornate" svoltesi a Mondovì, Saluzzo e in quella di Alba dello scorso maggio. Pina De Simone ha richiamato "**il senso di appartenenza**" vissuto da Sebastiano Dho con la passione e il coraggio dell'annuncio, sulla scia del "**Concilio** che ancora continua ad essere la **nostra bussola**".

"**Il Sinodo** ci riporta a quell'esperienza di rinnovamento che ha caratterizzato il Concilio": Dho non considerava la **Chiesa** perfetta in sè stessa, ma sempre **bisognosa di essere in cammino**, perché tale deve rimanere "nel sogno di Dio, con umiltà ed aiuto reciproco, nel capire cosa bisogna lasciarsi alle spalle".

De Simone ha ricordato la fase iniziale di ascolto, che, "per chi ci ha creduto" ha avuto conseguenze positive inaspettate. Bisogna mettersi **in ascolto dello Spirito, della vita concreta della Chiesa**, che "non interessa solo a chi la frequenta, ma ha qualcosa da dire a tutti".

I documenti elaborati nelle successive fasi sinodali anche con il contributo delle Chiese locali, hanno visto un coinvolgimento più ampio. La corresponsabilità, infatti, non è una parola vuota o un'enunciazione di principio, ma un vissuto sperimentato. Dalle linee emerse, "ogni Chiesa locale deve poi **scegliere**, col suo vescovo, quali sono quelle da **applicare** a favore delle proprie, specifiche, necessità territoriali, che sono anche differenti tra loro".

E i **luoghi** per fare questo discernimento sono "il Consiglio pastorale diocesano e parrocchiale, chiamati ad affiancare il vescovo, esprimendo capacità di progettazione. Non sono solo consultivi, dunque, ma rappresentano sostegno e guida di come deve essere esercitata l'autorità della Chiesa. Le comunità devono insieme riconoscere le **ricchezze dei doni** che hanno al loro interno, che non sono soltanto ministeriali, "istituiti", ma sono anche quelli di ogni persona con la propria cultura, formazione politica, situazione famigliare, che li mette quindi in atto nella propria vita "per essere missione, pietra viva nella Chiesa". Per questo la sinodalità dovrà continuare ad essere **il nostro stile ecclesiale**, perché il cambiamento non si deve attendere dall'alto, ma deve nascere dalla base".

Matteo Massaia

Cfr. https://www.lafedelta.it/news/chiesa/206129/solo-le-

DALLE DIOCESI

Dopo un'intensa estate di campi scuola, il nuovo anno associativo vede numerose **iniziative formative** proposte dalle AC diocesane, sia per l'**itinerario assembleare**, sia su **temi sociali e politici** (IA, democrazia, economia), sovente in collaborazione con altri soggetti ecclesiali e civili. Emblematica la proposta della "Scuola del dialogo" proposta dall'Ac di Asti sulla enciclica di Leone XIV "Magnifica Humanitas", che tanto interesse va raccogliendo. Così a Vercelli, Mondovì, Alba, Novara, Acqui, con la viva memoria di Vittorio Bachelet

AC ASTI



Qui di seguito il link della registrazione del primo incontro su **"la dignità della persona davanti all'intelligenza artificiale: analisi e prospettive attraverso la Dottrina sociale della Chiesa"** introduzione di Michelino Musso, interventi di Gianpiero Poncino e Vittorio Rapetti, https://www.youtube.com/watch?v=fQQavIM4joU&t=4s









https://www.diocesialba.it/blog/2026/11/04/mostra-ad-alba-sui-centanni-di-vittorio-bachelet/

Intervista a **Giovanni Bachelet**, figlio di Vittorio https://www.diocesialba.it/blog/2026/11/11/bachelet-uomo-dimpegno-civile-la-mostra-nella-chiesa-della-maddalena-aperta-fino-al-17-novembre/

Intervento di **Gianfranco Maggi**, già segretario nazionale AC con V. Bachelet, all'incontro di Alba AUD-20261117-WA0021.m4a



I testi degli interventi disponibili in https://acquiac.org/2026/11/08/i-lunedi-del-sociale-ad-acqui-2026/

La misura dell'invisibile

[da pag.1]

La Caritas richiama con forza il **ruolo delle istituzioni pubbliche e la necessità di una sussidiarietà capace di rafforzare i diritti.** Le molte misure messe in campo da enti diversi non dispongono di un **sistema informativo integrato**, per cui «non è possibile conoscere le sovrapposizioni tra gli interventi, le famiglie escluse e gli effetti prodotti sui beneficiari». Da qui la proposta di una regia unitaria e di strumenti che consentano di valutare le risorse distribuite e i risultati raggiunti. Sul fronte sanitario si chiede di «**rafforzare il Servizio sanitario nazionale**, ridurre le liste d'attesa e le disuguaglianze territoriali, rendere accessibili i servizi e costruire collaborazioni stabili tra aziende sanitarie, Comuni ed enti».



Il rapporto mette a fuoco altri due punti critici riguardano la **casa** e la **solitudine**, nonché le diversità di condizione professionale, le differenze regionali e alcuni confronti internazionali.

Don Marco Pagniello, direttore di Caritas italiana, afferma: «La nostra richiesta alla politica non è di sostenere un sistema sempre più grande di aiuti ma lavoriamo insieme per **costruire un Paese** nel quale sempre meno persone siano costrette a ricorrervi [...] «Occorre interrogarsi sulla qualità degli interventi, sulla loro capacità di **accompagnare le persone** e sulle condizioni che permettono di **riconquistare autonomia e dignità**». Per la Caritas questo significa custodire il valore dell'ascolto e delle relazioni, rafforzare le alleanze con i territori e continuare a portare all'attenzione pubblica ciò che emerge: «Dopo trent'anni dedicati a rendere visibile la povertà, la sfida è **rendere visibili le possibilità di superarla**».

Nel messaggio per la X Giornata dei poveri «Il Signore è il rifugio del povero» (Salmo 14,6), Papa Leone esplora la povertà non solo come privazione materiale ma anche come profonda **ferita spirituale e sociale:** l'esclusione di Dio e la conseguente indifferenza generano una società fondata sulla prevaricazione dove i più fragili diventano invisibili. Fenomeno enormemente acuito dalla cultura digitale, «che rischia di silenziare le richieste degli ultimi».

PGA

Il testo completo del rapporto https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2026/06/CI_Report_2026_complet

DEMOCRAZIA E TECNOLOGIA





Continuano le (preoccupate) **analisi** circa gli sviluppi delle nuove tecnologie connesse all'intelligenza artificiale, che mettono alla prova la capacità della democrazia di affrontare la sfida culturale e tecnica posta dalle grandi potenze e da pochi soggetti privati che gestiscono il processo. Nel contempo si aprono **indicazioni costruttive** …da diverse prospettive, filosofiche, educative, geopolitiche, giuridiche … Così **Luca Mari** dell'Un. Cattolica in *COSA RESTA UMANO? Apprendimento, conoscenza, lavoro e responsabilità nell'età dell'IA* in https://vimeo.com/1236567015?fl=pl&fe=cm

Luigi Capoani-Valentina Sordi *Tecnocrazia e crisi della democrazia: il potere nell'epoca delle grandi tecnologie* *https://www.valigiablu.it/tecnocrazia-monopolio-democrazia-potere-digitale/*

Mentre l'**ONU**, a Ginevra discute sulla *Regolamentazione delle armi autonome* (vedi https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2026-11/armi-autonome-intelligenza-artificiale-onu-cina-russia-usa.html, Usa e alleati firmano accordo anti Cina: *Cosa prevede la 'Dichiarazione di San Francisco'* in https://tg24.sky.it/economia/2026/11/17/ai-usa-alleati-accordo-dichiarazione-san-francisco?card=3

Le iniziative dell'**UNIONE EUROPEA** sono inserite nello **Scudo europeo per la democrazia (EUDS)**, con indicazioni e norme su diritti elettorali, servizi digitali, libertà dei media, buone pratiche sulla disinformazione in https://digital-strategy.ec.europa.eu/it/policies/democracy-digital

TESTIMONI



Don Arnaldo Bigio

L'Azione Cattolica della Diocesi di Ivrea piange don Arnaldo Bigio, passato, il 19 ottobre scorso, da questo mondo alla Casa del Padre. E non solo l'AC è in lutto, ma tutta la Chiesa e la gente eporediese, per le quali don Arnaldo è stato promotore e guida di diverse realtà ecclesiali e sociali, seguendo con fedeltà e umanità il Vangelo di Gesù, di cui è stato testimone credibile, anche attraverso la rinascita dell'Azione Cattolica ad Ivrea che fin dalla sua ricostituzione ha sostenuto e guidato con preziosa passione come assistente diocesano.

Nei numerosi ambiti del suo ministero sacerdotale di cui via via i Vescovi Mons. Bettazzi e Mons. Miglio lo hanno incaricato negli anni, ha offerto la sua disponibilità con generosità incondizionata, sempre attento alle persone più deboli, senza farsi frenare da timori o limiti, ma fidandosi della Divina Provvidenza. E fu dirigendo la Casa Alpina "Gino Pistoni" di Gressoney che approfondì la conoscenza di Gino Pistoni e del suo sacrificio. Di lui, con Mons. Bettazzi, Mons. Miglio e don Agrano, avviò la causa per la beatificazione.

Il Vescovo di Ivrea Mons. Salera al suo funerale ha terminato l'omelia rivolgendosi a lui con queste parole: "*Offro la mia vita: le parole di Gino sono talmente tue che tu le hai mostrate ancor più che dette o scritte*". Ora noi, rimasti "orfani", non possiamo che seguire il suo esempio di fede e di amore, di offerta della vita per tutti coloro che ne hanno bisogno: siano giovani, anziani, poveri, malati…

"*Aveva grande fiducia nella preghiera e nella Divina Provvidenza ed è con sincera commozione che riporto qui l'ultima parola che mi ha detto in ospedale, due giorni prima di lasciare questo mondo: in risposta al saluto che gli portavo dai "pochi" amici dell'AC diocesana ricordandogli però la sua frase incoraggiante* "Non dite siamo pochi, dite siamo" (come recitava la fascetta che racchiudeva i primi testi dell'ACR), *con un filo di voce ripeté:* "**siamo**". Ringrazio il Signore per avercelo donato.

M. Rosa Montebianco – AC Ivrea



INCONTRO REGIONALE ASSISTENTI AC

20 ottobre 2026
Castelnuovo DB



msac PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

AZIONE CATTOLICA ITALIANA PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

"COSTRUTTORI DI PACE"
COMUNICATO MSAC PIEMONTE- VDA

Sulle recenti proteste di studenti e studentesse a Torino

Torino, 17 ottobre 2026 – Di fronte agli episodi di tensione e di scontro che hanno segnato gran parte delle nostre città nel corso delle manifestazioni odierne, il Movimento Studenti di Azione Cattolica (**MSAC**) del Piemonte e della Valle D'Aosta **sente la necessità di far sentire la propria voce.**

Il diritto di manifestare, **la libertà di esprimere il proprio dissenso** e l'urgenza di **denunciare le difficoltà sociali ed economiche** che gravano sui giovani, sulle famiglie e sulla scuola riteniamo che siano **elementi fondanti della nostra democrazia** e la piazza è da sempre uno spazio di partecipazione attiva, di incontro e di crescita collettiva.

Tuttavia come studenti credenti e cittadini responsabili, **condanniamo** con decisione **qualsiasi forma di violenza,** verbale e fisica, **da qualsiasi parte essa provenga.** Scagliare oggetti, vandalizzare e distruggere i beni della comunità o trasformare le strade in un teatro di guerriglia urbana non costituisce mai una risposta e non rappresenta la nostra idea di partecipazione democratica alla vita cittadina. Manifestare per i propri ideali è un diritto inviolabile ma **la violenza** non solo uccide la democrazia, ma danneggia e **inibisce le azioni di chi il cambiamento lo chiede davvero.**

Vogliamo però fare un appello a tutte le studentesse e gli studenti d'Italia: **non lasciamoci rubare la credibilità né la voglia di farci sentire.** La risposta al disordine non può essere il disimpegno o la rassegnazione; ci sono strade diverse per fare politica e apportare cambiamenti positivi, come il dialogo e il confronto. Le parole oggi non sono più sufficienti, occorre accompagnarle con idee concrete e propositive.

Chiediamo con forza alle istituzioni di non chiudere le porte e di ascoltare la voce delle studentesse e degli studenti, costruendo spazi reali di partecipazione e di dialogo. Alla comunità scolastica, invece, chiediamo di avanzare idee e proposte per una scuola più equa e inclusiva.

Crediamo in una gioventù capace di essere "costruttrice di pace" e custode del bene comune. Continueremo ad abitare i nostri istituti e le nostre città con passione e voglia di impegnarci nella cittadinanza attiva, convinti che il cambiamento avviene costruendo insieme qualcosa di grande, non distruggendo.

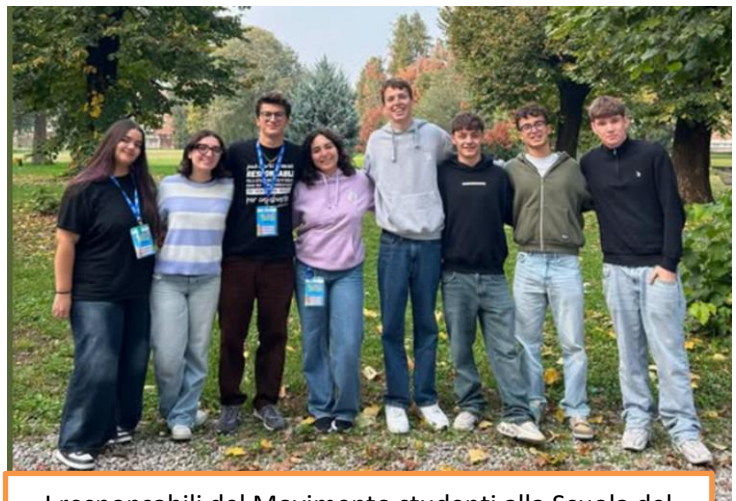
CONDIZIONE GIOVANILE

Il recente rapporto sulla condizione giovanile, proposto annualmente dall'**Istituto Toniolo** e curato da **Alessandro Rosina**, relativo alla fascia 18-34 anni, disegna il quadro complesso di una generazione in bilico tra diseguaglianze e possibilità. Viene considerato sia il versante delle relazioni sentimentali ("tra stabilità, benessere e autonomia") sia le dinamiche socio-politiche che incidono sull'età giovanile con riferimento al digitale, al lavoro, alle povertà (cfr. https://www.mulino.it/isbn/9788815395948)

Per un approfondimento sulla realtà degli adolescenti, il rapporto con l'IA, le diversità di genere, i confronti internazionali v. il sito dell'**Osservatorio Giovani** https://www.rapportogiovani.it/

Per uno sguardo generale sulla situazione e le prospettive v. la raccolta di interventi di studiosi ed esponenti dell'associazionismo cattolico in *Piano B. L'Italia che verrà. Note per il cambiamento che serve* (Donzelli 2026). https://www.donzelli.it/libro/9788855228855

Sul rapporto giovani-politica interessante riflessione storica di **Renato Balduzzi** in Il disagio dei giovani. Ci aiuta la Costituzione in https://www.avvenire.it/rubriche/giustizia-e-democrazia/il-disagio-deigiovani-ci-aiuta-la-costituzione_114997



I responsabili del Movimento studenti alla Scuola del Bene Comune – ottobre 2026

SERVIZIO DI DOCUMENTAZIONE DELEGAZIONE REGIONALE ACI
Redazione: Gianni Ronco, Matteo Massaia, Massimo Liffredo, Piero Reggio, Silvio Crudo, Vittorio Rapetti; *hanno collaborato:* Gaetano Quadrelli, Marco Tommasino – *novembre 2026*

ON LINE per aggiornamenti sulla **VITA ASSOCIATIVA**
visita il sito della Delegazione Regionale Piemonte Valle d'Aosta
http://www.acpiemonte-aosta.it/ piemonteaosta@azionecattolica.it
la pagina FB https://www.facebook.com/azionecattolicapiemonte/notifications/
e il sito dell'Azione Cattolica nazionale https://azionecattolica.it/

TESTIMONI

Un cristiano consapevole e responsabile



Nel salone dell'oratorio di Borgomanero sabato 14 novembre l'incontro con **Rosy Bindi** dedicato a: "*Vittorio Bachelet. Mite testimone della giustizia*", introdotto dalla presidente diocesana AC **Daniela Buonavita** e moderato dall'avvocato **Marco Barattini**, ha permesso ai numerosi presenti di riconoscere nel vice presidente del Consiglio superiore della Magistratura, assassinato dalle BR il 12 febbraio 1980, un uomo che ha **vissuto con autenticità e coerenza la fede e la testimonianza del Vangelo in tutti gli ambiti della sua vita**.

Nella Chiesa, in particolare attraverso l'operosa responsabilità di presidente dell'Azione Cattolica, nell'attività accademica dedicata alla ricerca, alla stesura di testi leggibili anche per i profani e agli studenti da vero maestro, che ispira stima e affetto pur con doveroso distacco, ed infine nel ruolo di alta responsabilità nelle istituzioni della repubblica sempre ha servito con umiltà e fermezza.

La voce limpida, schietta e a tratti commossa della relatrice, quell'assistente che gli era accanto al momento dell'attentato, ne ha restituito un'immagine lontana dalla retorica, sfaccettata, complessa ed insieme semplice perché tutta leggibile nella dimensione del cristiano che, come è stato spesso ripetuto, assume con piena consapevolezza le sue responsabilità in famiglia, nella comunità ecclesiale e civile, dove ognuno ha un posto che non può delegare ad altri e contribuisce in prima persona al bene di tutti.

L'intervento di Rosy Bindi si è sviluppo a ritroso, dall'atto finale del suo sacrificio nel mortale agguato, al senso della sua appartenenza ed esperienza associativa, all'impegno politico e nelle istituzioni giuridiche, alla sua attività di ricercatore e insegnante universitario.

La sintesi completa di questo significativo incontro, curata da **Maria Rizzotti** dell'AC di Novara è pubblicata sul sito dell'ac regionale.
https://www.acpiemonte-aosta.it/wp-content/uploads/2017/03/Rizzotti-Bindi-su-

GRUPPO FEDE-POLITICA

Provocati dalla realtà

L'incontro del gruppo regionale di AC - che per la Delegazione regionale sviluppa l'attenzione sul rapporto fede-politica – si è svolto ad **Albiano** presso **l'accogliente Fraternità CIVS**.
A partire dalla relazione di **Guido Dotti**, si è sviluppata una riflessione su come lasciarci interpellare dalle trasformazioni della realtà in cui viviamo e che tanto spesso ci lasciano spiazzati, preoccupati, anche per la difficoltà capire e decodificare i messaggi, sovente manipolati.
Il punto di riferimento primario è il rapporto costante con la Scrittura e in particolare con il Vangelo: non un manuale di istruzioni, ma criterio di lettura e insieme di impegno. E ciò vale per chi si assume una responsabilità pubblica, un incarico politico o sociale, ma anche per chi più semplicemente, ma non più banalmente, decide che questo mondo ci riguarda e che le relazioni che si creano all'interno di questo mondo che continua a cambiare, ci chiedono qualcosa. E noi proviamo a rispondere, sapendo che occorre una **consapevolezza storica e spirituale, per cogliere i segni dei tempi e operare nel mondo**.
La sintesi dell'intervento, curato da **Marco Tommasino** sul sito AC regionale.

Gianni Ronco



PAROLA E POLITICA

Che cosa c'entra l'alleanza della Bibbia con la Costituzione?

Tre parole chiave: alleanza, pace, uguaglianza

ALLEANZA - Nel racconto biblico, **l'alleanza nasce dalla liberazione** e si fonda su una relazione di fiducia e responsabilità. Anche la Costituzione nasce da una liberazione, quella dalla dittatura e dalla guerra, e dà forma a un patto tra persone libere ed eguali. Due patti diversi, certo. Ma entrambi ci invitano a riflettere su ciò che rende possibile la vita insieme: la fiducia reciproca, la solidarietà, la responsabilità verso gli altri. Perché una comunità non si costruisce soltanto attraverso **regole e diritti**: ha bisogno anche di **relazioni affidabili** e di un **orizzonte condiviso.**

LA PACE - **La pace è criterio di giudizio del potere. E il popolo si riconosce anche dall'ascolto di chi soffre.**

Che cosa significa parlare di popolo nella Costituzione? E quale dialogo è possibile con l'idea biblica del popolo di Dio?

Si attraversa qui il confine tra pensiero politico e riflessione teologica.

Al centro, una domanda che riguarda il senso stesso della comunità: **come costruire una convivenza capace di riconoscere la dignità di ogni persona?** Dalla sovranità popolare alla dimensione universale del popolo di Dio, la riflessione si apre all'ascolto del grido di chi è povero, diverso o ai margini, richiamando la responsabilità della politica nella difesa della libertà e nell'attuazione della giustizia sociale.

La pace, in questa prospettiva, **non è soltanto assenza di guerra**: diventa un criterio per valutare l'esercizio del potere e costruire relazioni tra persone e popoli. «**No a guerre, abusi e sopraffazioni**.

UGUAGLIANZA -**L'uguaglianza è una promessa da mantenere, non soltanto un principio da dichiarare.**

L'uguaglianza sostanziale è una delle grandi promesse della nostra Costituzione. A partire dall'articolo 3, ci interroghiamo sulla distanza tra il riconoscimento formale dei diritti e la loro effettiva realizzazione nella vita delle persone. Una distanza che si manifesta nelle disuguaglianze sociali ed economiche, nelle opportunità negate, nelle difficoltà che attraversano il mondo del lavoro, la scuola e le nuove generazioni.

La riflessione richiama anche il Vangelo e la necessità di una giustizia sociale capace di riconoscere la dignità di ogni persona. Perché **l'uguaglianza diventa reale solo quando si traduce in condizioni concrete di dignità e pari opportunità per tutti.**

Per approfondire:

Pierluigi Consorti - https://www.avvenire.it/chiesa/ma-che-cosa-centra-lalleanza-della-bibbia-con-la-costituzione_114148

Alberto Scerbo - https://www.avvenire.it/chiesa/chiesa-italiana/no-a-guerre-abusi-e-sopraffazioni-la-pace-e-criterio-di-giudizio-del-potere_114462

Antonino Mantineo - https://www.avvenire.it/chiesa/uguaglianza-la-

EUROPA

Le destre e l'Unione Europea

I partiti di destra ed estrema destra occupano ormai circa un quarto dei seggi del Parlamento europeo. La loro crescita condanna l'Unione alla paralisi proprio quando le minacce esterne richiederebbero un'azione comune? Oppure alcune di queste forze possono essere integrate nelle decisioni europee?

Studiando anche gli specifici casi di **Germania, Francia, Italia e Spagna**, l'indagine dell'**Istituto Cattaneo** segnala come le forze cresciute alla destra del PPE non sono monoliti ideologici che recitano un copione già scritto, ma attori politici, vincolati e motivati dal desiderio di potere, dal bisogno di alleati, dai limiti delle istituzioni e dalle domande dei loro elettori.

Per questo tali forze non formano un'unica e indistinta «destra radicale» ma possono restare isolate alle estremità, convergere verso il centro o spingere a una polarizzazione tra due blocchi contrapposti di sinistra e di destra. **Isolamento, convergenza e polarizzazione** sono anche tre possibili scenari per la politica europea: quale prevarrà non lo decidono soltanto le destre, ma anche le scelte di tutti gli altri attori. Il testo completo in https://www.darwinbooks.it/doi/10.978.8815/417558

***

Paolo Ferroni dell'Ac Torino segnala la nuova iniziativa proposta dal Mov. Lavoratori AC per il **MESE DELLA SICUREZZA**: https://azionecattolica.it/un-natale-in-sicurezza/

